

giorni era stata quella una nuova prova di fiducia che le potenze, ancora illuse sul rinnovamento interno della Turchia, davano al suo governo. Ma le cose invece non procedevano bene; anzi, alla arrendevolezza turca verso la Bulgaria e l'Austria contribuirono, nel gennaio 1909, le dolorose condizioni delle provincie interne, ed ispecie delle asiatiche, agitate dalla rivoluzione ed affamate dalla carestia. Al che si aggiungeva la più grave debolezza del nuovo stato, quella derivante dalle discordie intestine.

La rivoluzione del luglio 1908 era stata condotta dall'esercito. Una simile origine doveva lasciare conseguenze: quando gli ufficiali di un esercito nazionale si occupano in modo speciale di politica, la disciplina militare ne soffre e l'esercito diviene anzichè un sostegno un pericolo per lo stato. I Giovani Turchi erano in gran parte ufficiali, che dopo la vittoria del loro movimento non seppero rinunciare per sempre ad ogni ingerenza politica ma continuarono a governare nell'ombra. Quando qualche ministro voleva sottrarsi alle loro ispirazioni essi trovavano modo di cambiarlo, intervenendo anche con la forza. Così avvenne in modo clamoroso nel febbraio 1909. Vedendo la costituzione minacciata, le truppe di Salonicco marciarono sulla capitale, circondarono il parlamento ed imposero un cambiamento di ministero.

L'uso di simili mezzi doveva far nascere il timore che all'autocrazia del sultano si sostituisse una oligarchia militare, la più pericolosa fra tutte le forme di governo. Inoltre i Giovani Turchi, cercando di accomunare musulmani ed infedeli, fossero questi cristiani od ebrei, avevano urtata in pieno la tradizione musulmana, mentre la civiltà della massa popolare non aveva ancor fatto strada sufficiente perchè una simile evoluzione potesse